



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 2894 del 28/12/2012 pag. 1/26



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE ISTRUZIONE

**OBIETTIVO *COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE*
POR FSE 2007-2013 - ASSE *CAPITALE UMANO***

LABORATORI DELLA CONOSCENZA



*Percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro
per una Crescita Intelligente*

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL
FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI
DEI REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

ANNO 2012

INDICE

| | |
|---|-----------|
| SEZIONE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI STRATEGICI DELL’AZIONE | 4 |
| 1.1. TRATTI DISTINTIVI DELL’AZIONE NELL’AMBITO DELL’ASSE CAPITALE UMANO..... | 4 |
| 1.2. QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013 | 4 |
| 1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO | 5 |
| 1.4. PRINCIPI ORIZZONTALI | 6 |
| SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL’AZIONE | 8 |
| 2.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI DELL’AZIONE | 8 |
| 2.2. DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI | 9 |
| 2.3. METODOLOGIE E SISTEMA DI VALUTAZIONE | 11 |
| 2.4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI..... | 12 |
| 2.5. DESTINATARI E REQUISITI DI ACCESSO..... | 13 |
| SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI..... | 14 |
| 3.1. REGISTRI PRESENZE..... | 14 |
| 3.2. MODALITA’ DI REALIZZAZIONE DELL’ATTIVITA’ | 14 |
| 3.3. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA’ A TERZI..... | 15 |
| 3.3.1 Partenariato | 15 |
| 3.3.2 Deleghe | 16 |
| SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI..... | 17 |
| 4.1. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI | 17 |
| 4.2. PARAMETRAZIONE ECONOMICA | 17 |
| 4.3. FREQUENZA E RENDICONTABILITA’ DEL DESTINATARIO..... | 17 |
| 4.4. PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI | 18 |
| 4.4.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti | 18 |
| MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione..... | 19 |
| MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione | 19 |
| MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno | 20 |
| 4.5. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET | 21 |
| SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E TEMPISTICA | 22 |
| 5.1. MODALITA E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE..... | 22 |
| 5.2. TEMPI ED ESITI DELL’ISTRUTTORIA | 23 |
| 5.3. TERMINE PER L’AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI..... | 23 |
| SEZIONE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE..... | 24 |

| | | |
|------------|--|-----------|
| 6.1 | PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE..... | 24 |
| 6.2 | CRITERI DI AMMISSIBILITA' | 24 |
| 6.3 | VALUTAZIONE DI MERITO..... | 24 |
| | SEZIONE 7 – DISPOSIZIONI FINALI | 26 |
| 7.1 | RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO | 26 |
| 7.2 | INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE..... | 26 |
| 7.3 | TUTELA DELLA PRIVACY..... | 26 |
| 7.4 | INFORMAZIONI SUL BANDO | 26 |

SEZIONE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AZIONE

1.1. TRATTI DISTINTIVI DELL'AZIONE NELL'AMBITO DELL'ASSE CAPITALE UMANO

Con l'approvazione e la relativa sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa, stipulato con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (di seguito USRV), la Camera di Commercio e le Parti Sociali, nel 2011 la Regione del Veneto ha inteso rinnovare il proprio impegno in favore del sistema scolastico, in tema di Alternanza Scuola – Lavoro (di seguito ASL).

Una scelta strategica coincisa con la messa a regime della riforma dell'istruzione secondaria di II° grado che a sua volta ha confermato la validità della metodologia dell'alternanza quale strumento efficace di apprendimento.

Avviata inizialmente come attività sperimentale con il progetto 92, l'ASL ha trovato riscontro normativo nell'art. 4 della legge delega n. 53 del 28/03/2003 (Legge Moratti) e successivamente è stata disciplinata dal D.Lgs. n. 77 del 15/04/2005 che ne ha definito i tratti distintivi.

La metodologia, estesa a tutti gli indirizzi di istruzione secondaria di II° grado, valorizza l'aspetto formativo dell'esperienza pratica, in cui si pone l'accento sulle skills, cioè sulle abilità, prima ancora che sugli aspetti di professionalità; configurandosi come un modello di apprendimento integrato tra sistema scolastico e sistema dell'impresa.

I recenti D.P.R. n. 87, 88 e 89 del 15/03/2010 e le relative linee guida approvate nel luglio del 2010 infine, nel definire il riordino di tutti gli indirizzi dell'istruzione secondaria di II° grado, hanno indicato alcuni strumenti per l'integrazione con il mondo del lavoro.

Il rinnovato impegno della Regione del Veneto nella promozione dell'Alternanza Scuola – Lavoro, sancito peraltro anche nel Piano anticrisi (rif. D.G.R. n. 1675 del 18 ottobre 2011) “*Valorizzazione del Capitale Umano – Politiche per l'occupazione e l'occupabilità – Linea 4 Strumenti per l'occupazione giovanile*”, si è tradotto in una iniziativa, tuttora in corso, cofinanziata dal FSE (rif. D.G.R. n. 1954 del 22 novembre 2011 e D.G.R. n. 336 del 6 marzo 2012) che ha sostenuto la realizzazione di 118 progetti di alternanza da realizzarsi negli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013.

Avvalendosi del contributo del FSE, la Regione del Veneto intende garantire continuità alla metodologia dell'ASL anche per gli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015, accompagnando le trasformazioni del sistema educativo e del sistema produttivo e puntando proprio sul ruolo delle risorse umane, centrali nel raggiungimento dell'obiettivo generale “Competitività e Occupazione”. In questo senso l'asse Capitale Umano si configura, nelle politiche europee, quale linea strategica volta alla valorizzazione delle Risorse Umane in un'ottica di *lifelong learning*, perseguendo l'obiettivo strategico di costruire la “Società della Conoscenza”.

La presente Direttiva, pertanto, fissa le modalità di presentazione di progetti tesi a rinforzare il dialogo e l'incontro tra Imprese e Istruzione, attraverso percorsi formativi di Alternanza Scuola – Lavoro, rivolti agli studenti del quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II grado, da realizzarsi negli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015.

1.2. QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013

La linea di intervento intende rispondere ad uno degli obiettivi prioritari della strategia europea tesa a favorire un raccordo più stretto del sistema educativo con il territorio e con il mondo del lavoro.

In tal senso le azioni dovranno sperimentare modelli tesi ad innalzare il livello di integrazione tra i sistemi e favorire un nuovo approccio rispetto alle competenze richieste dal mercato del lavoro.

| | |
|----------------------|--|
| Obiettivo: | Competitività Regionale e Occupazione |
| Asse: | IV Capitale Umano |
| Cat. di spesa: | Cat: 74 |
| Linea di intervento: | Realizzazione della società della Conoscenza favorendo la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita ed innalzare il livello complessivo delle competenze. |
| Obiettivo Specifico | (i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza. |
| Obiettivi Operativi | (1) Sostenere il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da garantire lo sviluppo delle competenze necessarie a coprire i fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro ed atte a contribuire alla realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza. (2) Incentivare e sostenere la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita. |

1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione del Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Decisione comunitaria C(2007) n.3329** del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale
- **D.G.R. n. 422/2007** del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013”;
- **Decisione comunitaria C(2007) n. 5633** del 16/11/2007 di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione del Veneto;
- **L.R. n. 10/1990** del 30 gennaio 1990, “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- **L.R. n. 19/2002** del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”;
- **D.G.R. n. 113/2005** del 21 gennaio 2005 “L.R. 19/2002 “Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati” Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- **D.G.R. n. 1265/08** del 26 maggio 2008 “Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.”;

- **L. n. 53** del 28/03/2003, art. 4 (legge Moratti);
- **D.Lgs. n. 77** del 15/04/2005 (entrata a regime del sistema di alternanza scuola - lavoro): "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della L. 28 marzo 2003, n. 53";
- **D.P.R. n. 87** del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- **D.P.R. n. 88** del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **D.P.R. n. 89** del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **Direttiva del MIUR n. 65** del 28/07/2010 contenente linee guida a norma dell' articolo 8, comma 6, D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- **Accordo** territoriale del 13 gennaio 2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato.
- **L. n. 111** del 15 luglio 2011 che ha modificato l'art. 6 del D. Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003, semplificando ulteriormente l'attività di intermediazione svolta dalle scuole e dalle università.
- **D.G.R. n. 1675** del 18 ottobre 2011 che ha approvato il piano di interventi per l'occupazione e l'occupabilità;
- **D.G.R. n. 1885** del 15/11/2011 (Protocollo d'intesa Regione del Veneto – Ufficio Scolastico regionale – Camera di Commercio - Parti Sociali in materia di Alternanza Scuola - Lavoro);
- **D.P.R. n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in materia di ammissibilità della spesa.

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto del **Vademecum** per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

1.4. PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal POR si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione del Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione del Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è

diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione del Veneto intende perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL’AZIONE

2.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI DELL’AZIONE

Con l’azione descritta in queste pagine, la Regione Veneto intende confermare il proprio impegno, già anticipato nel Piano di interventi per l’occupazione e l’occupabilità (D.G.R. n. 1675 del 18 ottobre 2011) e successivamente sottoscritto con l’Ufficio Scolastico Regionale, la Camera di Commercio e le Parti Sociali (D.G.R. n. 1885 del 15 novembre 2011), nella promozione dell’Alternanza Scuola – Lavoro.

L’iniziativa, d’altra parte, si pone in continuità con i precedenti avvisi FSE pubblicati con le D.G.R. n. 1954/2011 e 336/2012, che hanno consentito l’approvazione di 118 progetti da realizzare durante gli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013.

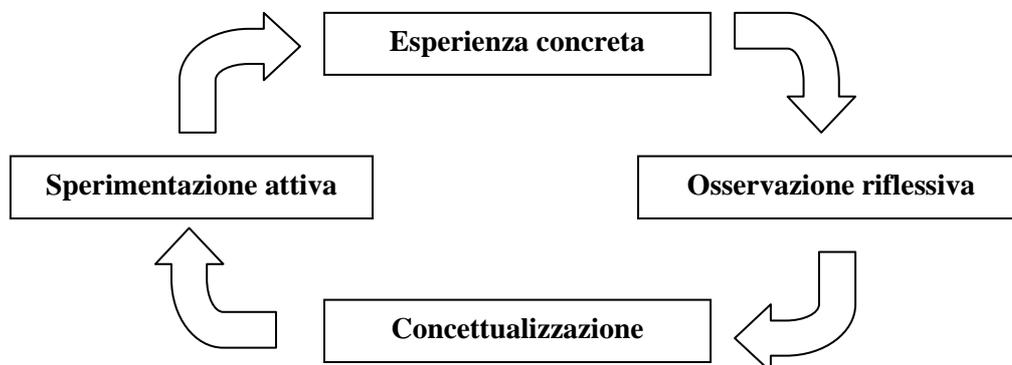
L’azione persegue obiettivi specifici che abbiano prioritariamente una ricaduta sui destinatari, ma anche sul sistema dell’Istruzione e sulle imprese.

Sul versante dei destinatari, è necessario che i percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro vadano oltre la semplice esperienza di stage, il cui obiettivo è l’applicazione sul campo di contenuti acquisiti in aula e l’acquisizione di abilità operative collegate al profilo professionale.

Come richiamato nelle pagine precedenti, il presupposto dell’ASL, rispetto allo stage, risiede nel coinvolgimento diretto delle imprese nella definizione di un progetto di lavoro mirato al potenziamento delle skills degli studenti, in un rapporto osmotico con l’ambiente di lavoro.

Ne discende un ruolo attivo delle imprese e della scuola nella fase di progettazione dell’intervento ma anche nella fase di gestione, durante la quale dovranno assumere un ruolo chiave nel trasferire agli studenti la “*Cultura del Lavoro*”, intesa quale somma di comportamenti positivi (motivazione, rispetto dei ruoli, lavoro di gruppo, orientamento agli obiettivi e ai risultati, ecc...) e sensibilizzarli su quelle specifiche competenze trasversali (intuizione, creatività, innovatività, ragionamento logico, ecc...) che segnano la differenza in tempi di economia globalizzata.

Il tentativo deve essere quello di favorire una formazione equilibrata che renda sinergiche le competenze tecnico-pratiche e quelle conoscitive, riflessive e comunicative, secondo il ciclo di apprendimento che sta alla base del concetto di competenza.¹



¹ Fonte: Gibbs, 1988 in OECD-OCDE (1994), Valutare l’insegnamento, Armando Editore

Il sapere tecnico non è sufficiente senza la capacità di mediare e interagire con gli altri, dimostrando l'intrinseca necessità di una integrazione tra le diverse dimensioni dell'intelligenza e l'esigenza di promuovere professionalità duttili nel mondo del lavoro, nella società e nell'economia della conoscenza.

Ne deriva che agli studenti viene offerta la possibilità di accedere a luoghi di educazione e formazione diversi da quelli istituzionali, per valorizzare al meglio le loro potenzialità personali e professionali e stimolare apprendimenti informali e non formali.

Un modo per arricchire e professionalizzare il curriculum scolastico rilevando e valorizzando le competenze, in particolare quelle trasversali, ma anche uno strumento orientativo finalizzato alla transizione al mondo del lavoro o agli studi universitari, anticipando attraverso l'esperienza formativa nei luoghi di lavoro, la valutazione circa la corrispondenza delle aspettative e degli interessi personali con gli scenari e le opportunità professionali.

L'iniziativa, infine, intende rafforzare il ruolo di centralità assunto dall'istruzione nei processi di crescita e modernizzazione della società veneta, nella consapevolezza che il raccordo tra istruzione e mondo del lavoro rappresenta un fattore strategico anche per le imprese.

2.2 DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali dovranno evidenziare un'attività di interazione degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado con le aziende del territorio, che favorisca il confronto tra gli studenti e gli esperti del mondo del lavoro, attraverso la realizzazione di un modello innovativo che crei un vero collegamento tra il sistema educativo ed il sistema produttivo.

Ciascun progetto dovrà prevedere i seguenti interventi :

- Un intervento per le classi quarte della durata massima di 160 ore
- Un intervento per le classi quinte della durata massima di 100 ore.

In particolare:

- Per le classi quarte, gli apprendimenti in azienda non potranno essere inferiori a 80 ore. La differenza, fino alla concorrenza massima di 160 ore complessive, sarà dedicata agli apprendimenti teorico-pratici in aula. Questi ultimi, in ogni caso, non potranno avere una durata inferiore a 20 ore.
- Per le classi quinte, agli apprendimenti in azienda non potranno essere inferiori a 40 ore. La differenza, fino alla concorrenza massima di 100 ore complessive, sarà dedicata ad un project work da sviluppare in ambito scolastico. Le ore dedicate al project work non potranno comunque essere inferiori a 20 ore.

Ogni progetto pertanto, costituito da due interventi, contemplerà una durata minima di 160 ore e massima di 260 ore, di cui:

- **Non meno di 120 e non più di 220 ore in azienda;**
- **non meno di 40 e non più di 140 ore dedicate agli apprendimenti teorico-pratici in aula.**

Relativamente agli Istituti Professionali di Stato con indirizzo quinquennale, il montante massimo di 260 ore ed il relativo finanziamento FSE si aggiungono ad eventuali ore di didattica in alternanza finanziate dal MIUR.

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione di merito quei progetti che dovessero articolarsi in maniera difforme dal modello testé rappresentato.

Nella descrizione del progetto, il Soggetto proponente dovrà dettagliare l'attività che gli studenti realizzeranno, indicando gli obiettivi professionalizzanti, le modalità operative, le metodologie utilizzate nelle attività didattiche e di diffusione.

I progetti dovranno consentire, attraverso un confronto sul contenuto dei programmi di studio, di verificare quali conoscenze, competenze e abilità dovranno essere trasmesse agli studenti nel percorso integrativo di apprendimento, sia in aula che in azienda.

Le proposte dovranno di conseguenza fornire elementi utili all'arricchimento e completamento del programma istituzionale intrapreso dallo studente consentendo la capitalizzazione delle competenze acquisite e l'implementazione delle competenze ancora da acquisire.

I progetti, oltre a consentire la valutazione della coerenza dell'attività didattica con le esigenze delle imprese, costituiranno un'occasione di confronto tra scuola e impresa sui percorsi curricolari attivati dalla Scuola.

Per favorire questo processo, il Soggetto proponente dovrà sviluppare partenariati aziendali con imprese che abbiano sedi operative in Veneto e i cui comparti economici siano coerenti con l'indirizzo di studio dei destinatari.

Non rientrano nella tipologia dei partenariati aziendali gli organismi di formazione e gli organismi di diritto pubblico².

Con le imprese saranno condivise le fasi più qualificanti del percorso didattico, dalla progettazione alla docenza, al tutoraggio durante la permanenza in azienda dei destinatari.

Fatto salvo l'obbligo di sviluppare il partenariato con almeno una azienda, pena la inammissibilità del progetto stesso, si precisa che il numero e la qualità di aziende individuate costituiranno elementi premianti in sede di valutazione di merito dei progetti.

Il valore aggiunto per ciascun progetto sarà dato proprio dalle capacità di ciascun Soggetto proponente di realizzare, attraverso l'attività in questione, una specifica funzione di raccordo tra il sistema scolastico ed il mondo del lavoro, specificatamente contestualizzato a livello territoriale e di sistema economico – produttivo.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, potranno essere attivate anche partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del

² L'art. 3, comma 26 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, così come modificato dal D. Lgs. 4 maggio 2010 n. 53 (Codice degli appalti), che ha recepito quanto definito dall'articolo 1, comma 9 della Direttiva CE n. 18/2004, dispone che "organismo di diritto pubblico è qualsiasi organismo, anche in forma societaria:

- istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotato di personalità giuridica;
- la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

L'art. 3 comma 27 riporta che gli elenchi, non esaustivi, degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico che soddisfano detti requisiti figurano nell'allegato III, al fine dell'applicazione delle disposizioni delle parti I, II, IV e V.

Organismi

Società «Stretto di Messina», Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, Ente nazionale per l'aviazione civile – ENAC, Ente nazionale per l'assistenza al volo – ENAV, ANAS S.p.A.

Categorie

- Enti portuali e aeroportuali, Consorzi per le opere idrauliche, Università statali, gli istituti universitari statali, i consorzi per i lavori interessanti le università, Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, Istituti superiori scientifici e culturali, osservatori astronomici, astrofisici, geofisici o vulcanologici, Enti di ricerca e sperimentazione, Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza, Consorzi di bonifica, Enti di sviluppo e di irrigazione, Consorzi per le aree industriali, Comunità montane, Enti preposti a servizi di pubblico interesse, Enti pubblici preposti ad attività di spettacolo, sportive, turistiche e del tempo libero, Enti culturali e di promozione artistica.

Veneto quali Associazioni di Categoria, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni di distretto.

Tali ultime partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive del partenariato aziendale.

Elementi qualificanti ed imprescindibili di ogni progetto saranno pertanto:

- progettazione dei percorsi condivisa da Scuola e Impresa attraverso un partenariato aziendale di rete (si rimanda all'**Allegato C** "Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività", la descrizione circa la definizione di partenariato di rete);
- docenti interni ed esterni per la parte d'aula;
- tutor interno³;
- tutor aziendale.

Il progetto potrà prevedere, ove ritenuto opportuno, anche la figura del tutor interaziendale.

Non sono ammesse visite di studio né durante la parte d'aula, né durante la fase di stage. Non sono ammesse inoltre attività di formazione a distanza.

Si precisa che nell'apposito formulario on-line dovrà essere compilata una scheda 7 ed una scheda 8 per ognuno degli interventi (una scheda 7 e una scheda 8 per l'intervento rivolto alle classi quarte e una scheda 7 e una scheda 8 per l'intervento rivolto alle classi quinte).

Nelle schede 7 andranno descritti gli obiettivi e i contenuti delle unità formative capitalizzabili relative alle ore di docenza in aula.

Nelle schede 8 andranno descritti gli obiettivi e i contenuti delle ore da svolgere in azienda.

Per ogni progetto pertanto, dovranno essere redatte due schede 7 e due schede 8.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale on-line. Si rinvia all'apposito paragrafo per i dettagli circa i parametri di costo.

2.3 METODOLOGIE E SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il modello di Alternanza Scuola – Lavoro, nelle ambizioni della L. 53/2003 si propone di sperimentare nuovi percorsi formativi adottando una metodologia didattica innovativa volta alla integrazione tra lezioni teoriche d'aula e momento applicativo all'interno di una realtà operativa non virtuale che valorizzi l'aspetto formativo/creativo dell'esperienza pratica.

Tale innovazione va inserita in un contesto, sia didattico che formativo, che tradizionalmente ha sempre visto i giovani come soggetti ricettivi di un programma didattico Ministeriale opportunamente adattato dalle singole istituzioni scolastiche.

In questo senso, l'Alternanza scuola - lavoro deve essere considerata una metodologia ad alto contenuto formativo in contesti diversi da quello scolastico, realizzata con modalità personalizzate ad hoc e rispondenti ai diversi stili cognitivi degli allievi. Si configura quindi quale ulteriore metodologia

³ Il tutor interno, dipendente e/o a prestazione individuale, viene individuato dall'Istituto scolastico e svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti, oltre che di verifica sull'efficacia del percorso con la collaborazione del tutor esterno.

Il tutor aziendale è un dipendente o collaboratore dell'azienda ospitante. Se collaboratore, deve contare su un rapporto consolidato e continuo con l'azienda. Ha il compito di affiancare lo studente negli apprendimenti in contesto aziendale.

Il tutor interaziendale favorisce l'inserimento del destinatario nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi. E' possibile individuare anche una sola figura di tutor interaziendale che segua e assista più destinatari.

di acquisizione delle conoscenze e competenze previste dai percorsi di istruzione e formazione e non costituisce un terzo canale formativo, accanto a quello dei licei e dell'istruzione e formazione professionale

Si tratta allora di rendere le conoscenze scolastiche, per loro natura di tipo teorico, e le abilità operative, da sempre appannaggio lavorativo, un unicum formativo che riunisca i punti di forza del "sapere" di tipo tradizionale con il "saper fare" di più recente introduzione nel percorso formativo.

Nella fase "operativa", la componente didattica sarà coadiuvata ed integrata dalla componente professionale, cui fare riferimento per un costruttivo inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

I progetti pertanto dovranno prevedere metodologie innovative che sviluppino o facciano emergere le risorse possedute da ogni studente (per es. focus group, workshop).

Una modalità di coinvolgimento e diffusione potrà essere rappresentata anche dalla realizzazione di videoclip che documentino l'attività realizzata - dal progetto di lavoro ai risultati -, il ruolo delle imprese e della scuola, lo sviluppo umano e professionale degli studenti.

Le metodologie utilizzate costituiscono le basi per sviluppare un sistema di valutazione che da un lato consenta alla scuola di riconoscere eventuali crediti formativi, dall'altro riesca a misurare il grado di professionalizzazione acquisito dagli studenti in azienda.

A tale proposito, il Soggetto proponente dovrà descrivere il modello e gli strumenti utilizzati per valutare le competenze trasversali e le attitudini degli studenti, tanto in ingresso che in uscita, i cui esiti potranno essere riportati in un "dossier" personale oppure nel "Libretto formativo del cittadino" e costituire un biglietto da visita in vista dell'inserimento occupazionale o una guida alla scelta universitaria.

2.4 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Potranno presentare progetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando.
In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Gli Enti di Formazione potranno presentare progetti per studenti di Istituti di Istruzione Secondaria di II° grado, sottoscrivendo, con gli Istituti stessi un accordo di partenariato (operativo).

Gli Istituti di Istruzione, a loro volta, oltre che per i propri studenti, potranno presentare progetti per studenti di altri Istituti, applicando le stesse regole e condizioni previste per gli Enti di Formazione.

Qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Istituto scolastico destinatario delle attività, il soggetto proponente dovrà pertanto attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con l'Istituto scolastico a cui il progetto stesso è rivolto.

In questo caso, all'Istituto scolastico destinatario dovrà essere affidata interamente l'attività di tutoraggio interno ed eventualmente parte dell'attività di progettazione.

Il progetto presentato dovrà essere coerente con le finalità e gli obiettivi esposti nell'avviso di riferimento, coerente con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturato in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

In ogni caso, ogni Istituto Scolastico può essere destinatario (mediante presentazione diretta o in partenariato) di un solo progetto, a pena di inammissibilità di tutti i progetti interessati.

Eccezione viene fatta esclusivamente per gli Istituti secondari di II° grado che abbiano un numero di classi quarte uguale o superiore a 4 (quattro), che possono essere destinatari (mediante presentazione diretta o in partenariato) di un massimo di due progetti.

Le direzioni scolastiche che dovessero accorpate Istituti diversi, come gli Istituti di Istruzione Superiore (IIS), potranno presentare un progetto per ogni Istituto.

2.5 DESTINATARI E REQUISITI DI ACCESSO

Destinatari degli interventi descritti nella presente Direttiva dovranno essere esclusivamente Studenti inoccupati/disoccupati che frequentino il quarto e quinto anno degli Istituti di Istruzione secondaria di II grado.

Il requisito della inoccupazione/disoccupazione dovrà essere posseduto all'avvio del progetto e permanere durante il suo svolgimento. Quindi gli studenti lavoratori non potranno partecipare alle attività finanziate con il presente avviso.

Ad ogni progetto dovrà partecipare un numero minimo di 15 destinatari per ogni intervento. Non viene posto alcun limite invece, per il numero massimo.

Sarà possibile costituire gruppi di studenti provenienti da una singola classe, da più classi del medesimo indirizzo di studi, oppure da classi di indirizzi diversi, sia del medesimo Istituto che di Istituti diversi.

Ogni progetto pertanto avrà un numero minimo di 30 destinatari e un numero massimo definito dal singolo progetto, in funzione degli specifici fabbisogni.

I Destinatari ammessi ai percorsi saranno selezionati dal Beneficiario che garantirà la massima trasparenza nella informazione a tutti i possibili interessati.

Si rammenta che, in relazione agli ambienti didattici, è in capo al Beneficiario la responsabilità circa il rispetto delle norme di sicurezza e dei requisiti per l'accreditamento.

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni gestionali, la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione del preventivo delle spese.

Per tutto quanto non indicato o disciplinato nella presente Direttiva, si fa riferimento all'Allegato C al presente bando "*Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività FSE*".

3.1 REGISTRI PRESENZE

Si rammenta che in riferimento alla parte teorica delle attività, dovrà essere predisposto e vidimato un registro d'aula per ogni intervento, contenente i nominativi dei destinatari in ordine alfabetico.

Come ampiamente circostanziato nel paragrafo 2.3, le metodologie da impiegare nei percorsi costituiscono un elemento fondante ed imprescindibile dei progetti e rappresentano un valore aggiunto rilevante anche ai fini della valutazione di merito.

In questo senso, le ore dedicate al bilancio delle competenze o ai focus group, brainstorming o altre metodologie finalizzate a cogliere e valorizzare le competenze trasversali dei destinatari, dovranno essere condotte da un docente esperto e dovranno coinvolgere attivamente sia il tutor interno che il maggior numero possibile di tutor aziendali esterni.

I soggetti coinvolti dovranno in tal senso apporre la loro firma sul registro.

Per la parte di permanenza in azienda, ogni destinatario dovrà utilizzare un apposito foglio mobile opportunamente vidimato dalla Regione del Veneto. Oltre la firma del destinatario per ogni giorno di presenza, il registro a fogli mobili dovrà contemplare la firma dell'affiancatore aziendale (tutor aziendale)⁴.

3.2 MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'

I percorsi di alternanza dovranno essere realizzati durante gli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015, **esclusivamente extra quadro orario scolastico e/o nei periodi di sospensione delle lezioni (quelli previsti dal calendario scolastico)**. In entrambi i casi gli studenti dovranno godere di copertura assicurativa.

Circa la tempistica e le modalità di svolgimento dell'attività, si precisa quanto segue:

I due interventi formativi previsti in progetto (1 rivolto alle classi quarte ed 1 rivolto alle classi quinte) potranno essere avviati in parallelo (per esempio entrambi nel 2013-2014 o entrambi nel 2014-2015), coinvolgendo cioè una quarta ed una quinta nello stesso anno scolastico e quindi con studenti diversi, oppure in sequenza, con gli stessi studenti che svolgono il primo intervento quando frequentano la classe quarta (2013-2014) ed il secondo intervento l'anno successivo (2014-2015), quando accedono alla classe quinta.

⁴ Il modello da utilizzare per la registrazione delle presenze in azienda è lo stesso che si utilizza per lo stage, anche se l'attività svolta dagli studenti nei percorsi di alternanza si differenzia, pur in maniera sottile, dalla classica definizione di "stage". L'obiettivo principale di questa metodologia infatti non risiede esclusivamente nella acquisizione di abilità operative o nella sperimentazione di quanto imparato a scuola. Nell'Alternanza Scuola - Lavoro, la permanenza in azienda è piuttosto orientata all'apprendimento di competenze professionali di tipo trasversale, che contribuiscano alla maturazione professionale e personale e trasferiscano "cultura del lavoro", integrando il curriculum scolastico e favorendo apprendimenti non formali e informali.

Relativamente alla fase di stage in azienda, questa potrà essere realizzata anche in un'unica soluzione (per esempio nell'estate 2014 potrebbe essere avviato lo stage previsto per le classi quinte dopo aver completato lo stage previsto per le quarte), a condizione che prima di iniziare lo stage relativo all'intervento per le classi quinte, si sia già concluso l'intero intervento riservato alle classi quarte (aula + stage).

Una ulteriore condizione è che l'intervento riservato alle quinte (aula + stage) si concluda entro il 15 marzo 2015.

I vincoli richiamati, ovviamente, insistono per quei progetti che prevedano gli stessi studenti sia per il primo che per il secondo intervento. Nessun vincolo viene posto nel caso di interventi avviati con studenti diversi.

E' possibile inoltre svolgere l'attività di stage prevista nell'intervento riservato agli studenti del 5° anno, anche dopo che gli stessi abbiano conseguito il diploma a condizione che:

- l'intervento venga avviato durante l'anno scolastico, quando i destinatari possiedono ancora lo status di studente del secondo ciclo dell'istruzione (possono bastare anche poche ore d'aula);
- l'esperienza in azienda venga completata entro il 15 marzo 2015;
- i destinatari conservino lo status di inoccupato/disoccupato durante la permanenza in azienda.

3.3 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

3.3.1 Partenariato

Il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività.

E' possibile distinguere i partenariati aziendali (ovvero espressi da aziende che aderiscono all'iniziativa ritenendola coerente coi propri fabbisogni professionali e di sviluppo) e partenariati non aziendali (espressione dell'adesione di Enti ed Istituzioni che supportano il progetto e ne condividono obiettivi, finalità e strumenti).

I Partner di progetto dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione, redigendo l'apposita scheda 3 del formulario on-line.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, dovrà essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al successivo decreto dirigenziale di approvazione della modulistica) che dovrà essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Tale modalità di adesione costituisce altresì l'impegno, da parte dei partner, a svolgere i ruoli, le funzioni e le attività loro assegnate all'interno del progetto.

In **fase di attuazione** invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner dovrà avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso (nel caso dello stage, ad esempio, i dati delle aziende ospitanti dovranno essere inseriti sul gestionale on-line prima della vidimazione dei registri a fogli mobili).

Il "modulo di adesione in partnership" dovrà comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

In fase di attuazione del progetto pertanto, non sarà più necessario trasmetterlo alla Direzione Istruzione.

Le schede di partenariato raccolte dal Beneficiario potranno essere richieste per un controllo durante le verifiche in loco e/o in fase di rendicontazione.

3.3.2 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.

SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI**4.1 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI**

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di rotazione per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

| <i>Fonte di finanziamento</i> | | <i>Annualità</i> | <i>Risorse</i> |
|----------------------------------|-------------------|------------------|----------------|
| <i>Asse</i> | <i>Cat. spesa</i> | | |
| POR FSE Asse IV – Capitale Umano | 74 | 2012 | € 2.000.000,00 |

4.2 PARAMETRAZIONE ECONOMICA

La quantificazione oraria di ciascun progetto costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

Il costo massimo ora/progetto non dovrà essere superiore a **50,00 euro**.

Ne deriva che ogni progetto avrà un costo massimo di **€ 13.000,00 (260 ore max x € 50,00 max)**

Tanto il parametro ora/progetto che il massimale di costo sopra menzionato, dovranno essere rispettati in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale.

In sede di selezione delle proposte, il superamento dei parametri e dei massimali di costo descritti, comporterà la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione di merito.

4.3 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO

Fatto salvo il principio della frequenza obbligatoria ad un percorso finanziato dal FSE da parte dei destinatari, a salvaguardia degli obiettivi sanciti dal POR Veneto 2007-2013, si rammenta che il numero minimo di destinatari che consente l'avvio del singolo intervento all'interno del progetto e la sua rendicontazione, è fissato in 15 unità.

Circa l'ammissibilità delle spese, si precisa che in sede di rendiconto sarà effettuata la riparametrazione finanziaria qualora il numero di destinatari al termine del singolo intervento (gli allievi cioè che abbiano raggiunto almeno il 70% di ore di frequenza in ognuno dei due interventi all'interno del progetto) dovesse essere inferiore al numero minimo di destinatari fissato dalla presente Direttiva.

Quanto puntualizzato comporta che, se il percorso formativo del singolo intervento si conclude con un numero di destinatari⁵ inferiore a 15, in sede di verifica di rendiconto viene operata la rideterminazione finanziaria di quell'intervento, sottraendo dal costo complessivo approvato, la quota finanziaria corrispondente al numero di destinatari mancante.

Il costo complessivo rideterminato del percorso formativo costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto.

⁵ Con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore del singolo intervento.

Esemplificando, questa Direttiva fissa a 30 unità il numero minimo di destinatari di ogni progetto e a 15 unità il numero minimo di destinatari per ogni intervento all'interno del progetto; supponiamo che il singolo intervento venga avviato con 18 destinatari e si concluda con 16 o con 15 partecipanti; in tal caso non viene effettuata alcuna decurtazione finanziaria perché soddisfatto il numero minimo di destinatari per intervento, previsto dalla presente Direttiva.

Al contrario, se il singolo intervento viene avviato con 18 destinatari ma si conclude con 14 partecipanti, in sede di verifica di rendiconto viene operata una rideterminazione finanziaria proporzionale al numero di destinatari che hanno completato almeno il 70% delle ore dell'intervento stesso.

Si propone di seguito uno schema esemplificativo sulle modalità di calcolo:

- a) Parametro ora/corso: **€ 50,00**
- b) Numero totale ore progetto: **260** (ore 160 per le classi quarte + 100 per le classi quinte)
- c) Costo del progetto approvato al netto delle borse di studio: **€ 13.000,00**(a x b) di cui:
 - c1)Costo del primo intervento: **€ 8.000,00**(ore 160 x € a)
 - c2)Costo del secondo intervento: **€ 5.000,00**(ore 100 x € a)
- d) Numero minimo di destinatari dei due interventi (che dovranno concludere con una soglia di presenza di almeno il 70%): **30**
- e) Numero minimo di destinatari del singolo intervento (che dovranno concludere con una soglia di presenza di almeno il 70%): **15**
- f) Costo destinatario del primo intervento: (c1/e) **€ 533,33**
- g) Costo destinatario del secondo intervento: (c2/e) **€ 333,33**
- h) Numero di destinatari previsti a progetto: **36**

esempio di rendicontazione 1:

- numero di destinatari a conclusione del primo intervento: **16**
- numero di destinatari a conclusione del secondo intervento: **12**
- numero complessivo di destinatari rendicontabili sulle voci paramtrate: **27** (15 del primo intervento + 12 del secondo intervento)
- rideterminazione finanziaria del percorso: **€ 11.999,91**(€ 533,33 x n. 15 studenti del primo intervento + € 333,33 x n. 12 studenti del secondointervento).

esempio di rendicontazione 2:

- numero di destinatari a conclusione del primo intervento: **14**
- numero di destinatari a conclusione del secondo intervento: **13**
- numero complessivo di destinatari rendicontabili sulle voci paramtrate: **27** (14 del primo intervento + 13 del secondo intervento)
- rideterminazione finanziaria del percorso: **€ 11.799,91**(€ 533,33 x n. 14 studenti del primo intervento + € 333,33 x n. 13 studenti del secondointervento).

4.4 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI

4.4.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario per la descrizione del percorso, un "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole attività di cui si compone il progetto.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

Relativamente al presente avviso, non sono ammessi i costi indiretti.

Le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partner vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza i relativi campi non saranno visibili nel formulario on-line.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi:

MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione

B.1.1 Progettazione

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Individuazione e Coinvolgimento dei Partner e dei Destinatari;
- Ideazione condivisa degli interventi e stesura del progetto;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi) e imputazione on-line del progetto nell'apposito software regionale.

B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione

B.2.1 Docenza (dipendenti e collaboratori)

Con riferimento alle spese previste per le docenze, si precisa che per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. Qualora il docente sia dipendente di una Istituzione scolastica, la prestazione dovrà avvenire al di fuori delle ore ordinarie che gli sono state affidate in base al calendario scolastico ed alla/e disciplina/e insegnata/e.

B.2.5 Tutoraggio

In questa voce vanno imputati i costi del Tutor interno, dipendente e/o a prestazione individuale ed eventualmente quelli del Tutor interaziendale e aziendale. Questo ultimo dovrà essere dipendente o collaboratore dell'azienda ospitante. Se collaboratore, dovrà contare su un rapporto consolidato e continuo con l'azienda.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore dovrà possedere almeno un'esperienza triennale di consulenza coerente con il settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

Le funzioni di Coordinamento e Direzione del progetto dovranno essere gestite direttamente dal Beneficiario attraverso personale dipendente o a prestazione individuale e dunque non possono essere affidate né a terzi, né a partner.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative.

Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

In questa voce vanno imputate anche le spese sostenute per le attività di segreteria organizzativa che, diversamente da quelle amministrative, affidabili al partner, dovranno essere svolte direttamente dal Beneficiario.

B.4.5 Garanzie fideiussorie

In questa voce saranno imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

4.5 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o al piano dei costi (per i quali è prevista una autorizzazione), che si rendessero necessarie per un più efficace risultato, dovranno essere sottoposte preventivamente (le richieste di autorizzazione alle variazioni cioè, dovranno essere inoltrate alla Direzione Istruzione prima di rendere operative le variazioni stesse) alla valutazione della Direzione Istruzione.

Le variazioni di budget saranno gestite secondo quanto previsto dagli “Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività” (**Allegato C**).

Circa le variazioni di progetto, ad integrazione di quanto previsto dal citato Allegato C, si precisa che, fermo restando il divieto di modificare gli obiettivi del progetto e degli interventi, altre variazioni (come ad esempio la revisione dei contenuti e della durata delle UFC, o altre variazioni che non pregiudichino o non modifichino sostanzialmente gli obiettivi del progetto o dell'intervento e non ne cambino la durata totale) dovranno essere comunicate alla Direzione Istruzione almeno 10 (dieci) giorni prima di realizzare le attività oggetto della variazione stessa.

Nei dieci giorni successivi al ricevimento della comunicazione di variazione, la Direzione Istruzione potrà formulare eventualmente richiesta di chiarimenti o osservazioni. Trascorso il termine dei dieci giorni, la variazione si intenderà convalidata secondo il principio del silenzio/assenso.

Analogamente, le variazioni di budget gestite on-line, dovranno essere inoltrate prima di operare le spese oggetto della variazione stessa. Le variazioni di budget soggette ad autorizzazione dovranno essere adeguatamente motivate e inoltrate almeno 3 giorni prima.

Limitatamente alle voci B.2.5 e B.4.1, le eventuali variazioni in aumento saranno ammissibili se operate quantitativamente in rapporto al tempo residuo per il completamento della relativa attività.

Esempio:

| | | |
|---------------|--|-----------------|
| - Voce B.2.5: | Importo a preventivo: | € 2.000,00 |
| | Ore totali del progetto: | n. 260 |
| | Ore residue per concludere il progetto: | n. 40 |
| | Importo massimo in aumento ammissibile: | € 307,69 |

secondo la formula:

2.000,00 (euro previsti a preventivo) / **260** (ore totali del progetto) x **40** (ore residue per concludere il progetto) = **307,69** (euro di aumento massimo ammissibile).

Si dispone infine che dopo la presentazione del progetto non saranno ammissibili richieste volte ad aumentare i costi previsti nella voce di spesa B1.1.

Relativamente alla casistica sopra esposta, tutte quelle variazioni non richieste, non autorizzate e/o operate in difformità rispetto alle disposizioni, comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo o in difformità con le presenti disposizioni.

SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E TEMPISTICA**5.1 MODALITA E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- per gli Organismi di formazione accreditati, accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it)⁶ con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata,
- per i soggetti non in possesso delle credenziali di accesso, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata⁷
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;

Non sono richieste pertanto le copie cartacee dei progetti presentati. Ai fini della valutazione faranno fede quindi le informazioni imputate nell'apposito programma on-line.

La domanda di ammissione al finanziamento e relativi allegati, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, con sede in Fondamenta Santa Lucia Cannaregio n. 23 – 30121 Venezia, entro e non oltre il 14 marzo 2013, a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente la domanda di ammissione e i relativi allegati, dovrà essere riportata la seguente dicitura: “*Avviso FSE 2007-2013 – Alternanza Scuola - Lavoro 2012*”.

Lo stesso termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione “on-line”.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica dovrà essere specificata la frase: “*Avviso FSE 2007-2013 – Alternanza Scuola - Lavoro 2012*” e, all'inizio del messaggio, dovrà essere indicato “*Direzione Istruzione*”.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di

⁶ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm>

⁷ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm> - Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati

conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Si rimanda a successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione l'approvazione della modulistica accessoria al presente avviso:

- *Domanda di ammissione al finanziamento;*
- *Modulo di adesione in partnership* da compilare e firmare in originale, parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento e da utilizzare anche per eventuali integrazioni/sostituzioni di partner durante la fase di attuazione;
- *Formulario di candidatura* fornito unicamente allo scopo di agevolare la redazione delle bozze di lavoro e in nessun caso può essere utilizzato ai fini della presentazione del progetto all'Amministrazione regionale.
- *Guida alla progettazione.*

5.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁸.

Il sito della Regione del Veneto sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

5.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti approvati potranno essere avviati solo dopo la pubblicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

⁸ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>

SEZIONE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE

6.1 PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In conformità con le procedure ed i criteri sanciti dal Comitato di Sorveglianza, i progetti verranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

6.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non comporta un punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

Ne consegue che le proposte, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo 2.4: "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
5. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
8. rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Direttiva circa gli accordi di Partenariato.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

6.3 VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto dei parametri esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:

| | | | |
|----------------|--|---------------|---------|
| Parametro 1 | RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE | Livello | |
| | Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di coerenza tra indirizzo di studio dei destinatari coinvolti e caratteristiche del tessuto socio economico di riferimento. Trasferibilità dei risultati dell’attività nel contesto sociale ed economico del Veneto. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 1 punto |
| | | Discreto | 2 punti |
| | | Buono | 4 punti |
| Ottimo | 6 punti | | |
| Parametro 2 | OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO | Livello | |
| | Quadro di coerenza tra obiettivi e contenuti del progetto in rapporto ai risultati attesi dalla specifica attività programmata e dagli obiettivi prioritari dell’azione. Circostanziata descrizione del modello previsto per la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze dei destinatari in entrata ed in uscita dai percorsi . | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 1 punto |
| | | Discreto | 3 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| Ottimo | 8 punti | | |
| Parametro 3 | QUALITA’ DELLA PROPOSTA | Livello | |
| | Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto. Puntuale descrizione delle unità formative capitalizzabili in rapporto alle unità di competenza capitalizzabili in uscita. Descrizione dei contenuti della formazione in azienda in coerenza con l’indirizzo di studi dei destinatari. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 1 punto |
| | | Discreto | 3 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| Ottimo | 8 punti | | |
| Parametro 4 | METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE | Livello | |
| | Valore ed Innovatività della metodologia in rapporto all’articolazione dell’intervento e al coinvolgimento delle imprese. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 1 punto |
| | | Discreto | 2 punti |
| | | Buono | 4 punti |
| Ottimo | 6 punti | | |
| Parametro 5 | PARTENARIATI | Livello | |
| | Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Descrizione del valore aggiunto generato dai partner. Qualità e quantità di partner. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 1 punto |
| | | Discreto | 3 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| Ottimo | 8 punti | | |
| Parametro 6 | GRADO DI REALIZZAZIONE | | |
| | <i>NON PERTINENTE</i> | | |

All’assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce, sarà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l’assegnazione dei finanziamenti.

A parità di punteggio all’interno della stessa graduatoria, sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

SEZIONE 7 – DISPOSIZIONI FINALI

7.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90, il responsabile del procedimento è il Dott. Enzo Bacchiega – Dirigente Regionale della Direzione Istruzione.

7.2 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

7.3 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione del Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/ 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

7.4 INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale della Regione del Veneto.⁹

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041/279 5712 – 5937 – 5010.
- per quesiti relativi all’assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041/279 5131 – 5154.

Le informazioni possono essere richieste anche all’indirizzo mail programmazionefse.istruzione@regione.veneto.it.

Il servizio di informazione sarà sospeso dal 24 dicembre 2012 al 4 gennaio 2013 compresi.

⁹ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>